

Il Giornale

- Internazionale
- Libri & Cultura
- Italia
- Spettacoli
- Attualità
- Sport
- Commenti
- Rubriche

Area Utenti

login

Accedi!

forum

Iscriviti ora!

Cerca nel Sito

Tutto

Cerca!

Il Sondaggio

Questo sito secondo voi funziona ?

- No, neanche con l'aiuto di Dio in persona
- Qualche volta sì, qualche volta no
- Sì, discretamente bene
- Assolutamente, è una vera bomba!

Vota!

Vedi i risultati

NAPOLI: PISANU, CRISI RISCHIA DI COMPLICARSI SE NON PREVARRA' BUON SENSO (Politica)

UN LIBRO DI MARISA LONGO RACCONTA I GUSTI ALIMENTARI DEI POLITICI ITALIANI

Seggio e tavola, la rima è fatta

11/04/2005

Raccolte le interviste gastronomiche di quaranta rappresentanti di tutto l'arco costituzionale, "persuasi" dall'autrice a scavare nella propria memoria e scava nel privato dei personaggi pubblici e svela particolari intriganti e appetitosi

NAPOLI - Una carrellata di emozioni. I ricordi dell'infanzia, le scie di aromi e profumi, le case, i gesti semplici e solenni della preparazione del cibo, l'insostenibile l'ardore preparativi che acuiscono la fame, le ricette di famiglia, i riti della tradizione, i momenti colti e raccontati attraverso la tavola: tutto questo patrimonio di sensazione profonda felicità infantile viene "catturato" da Marisa Longo, autrice dell'insolito libro "seggio a tavola" edito da Graus & Boniello, il nuovo gruppo editoriale napoletano Graus e Annamaria Boniello. Il libro raccoglie le interviste "gastronomiche" fatte a quasi tutto l'arco costituzionale, "persuasi" dall'autrice a scavare nella propria memoria e nel loro attuale modo di alimentarsi con i ricordi del passato: una "ricerca del tempo perduto" che, invece di partire da un profumo dell'infanzia, vi riconduce appositamente, per la fragranza di certe indimenticate pietanze. Particolarmente vivi i ricordi dei politici figure-cardine come nonne, madri, sorelle, cuochi e riconducibili prevalentemente familiare: nel privato attuale, ognuno mostra di prediligere, oltre alla propria casa dove assaporare piatti semplici ma curati o anche raffinati in ambienti eleganti pur nella folla che "ti mangia addosso". La dimensione del pasto come momento privato si affaccia dal pranzo di lavoro, da condividere comunque solo con commensali già designati e non fra confusione e brulicare di gente: la ricerca del relax attraverso il cibo induce a scendere a stemperare toni, a riflettere sui problemi in esame e a cercare soluzioni che possano interessare tutti gli interlocutori. L'abitudine di discutere di lavoro a tavola deve il suo successo alla capacità della tavola di aggregare e rivelare lati umani, favorendo una maggior correttezza di parti in gioco: c'è chi ricorda con piacere alcune cene risolutive e chi come interminabili trattative d'affari condotte fra pietanze assolutamente rimosse dalla tavola. Il marchio del disagio provato nell'occasione. Un libro stimolante che rivela il carattere di vari politici "in carriera" e consente di gettare uno sguardo non solo sul privato più recondito: l'autrice ha saputo legare il privato al pubblico, con un percorso politico dei suoi intervistati, lasciando al lettore il piacere di farsi coinvolgere sua volta sui propri ricordi.

[Torna al Sommario](#)